Echi in Italia sui fatti cecoslovacchi

Solidarietà con i cèchi Rifiuto all'antisovietismo

A Viareggio documento unitario FGCI, FGS, ACLI e Intesa - Odg delle giunte comunali di Livorno e Rosignano - Prese di posizione delle CdL di Bologna e Piacenza

Continuano le prese di posizione sulla situazione cecoslovacca da parte di singole personalità di organizzazioni di massa giunte municipali ecc Di grande interesse un documento firmato a Viareggio dalla FGCI dalla FGS dalle ACLI e dall Intesa universitaria In esso si afferma che «il nuovo corso cecoslovacco riconoscendo la necessità di una impostazione più corretta e socialista dei rapporti tra stato partito e società civile è un importante passo in avanti nel senso della creazione di una reale democrazia popolare» perché «riconosce come obiettivo fondamentale quello di convolgere tutto un popolo alla creazione sempre più democratica della società socialista»

L occupazione militare del territorio cecoslovacco «mette in seria crisi le conquiste recenti dei comunisti cecoslovacchi e ripropone in termini errati una inattuale impostazione dei rapporti tra paesi e partiti socialisti Noi poniamo l accento — prosegue il documento — sul fatto che tale impostazione sia assolutamente inattuale convinti che i destini della lotta anti imperialista richiedano di necessità una comprensione tra i paesi socialisti sulla base dell autonomia delle concrete esperienze nazionali E questo lo affermiamo nel rifiuto più categorico della posizione di chi (le dichiarazioni di Dean Rusk) cerca di ricrearsi una verginità e di far dimenticare i crimini quotidiani dell imperialismo Ma proprio per questo esprimiamo la nostra condanna il nostro grave dissenso verso un atto che non può non frenare il processo di comprensione che pareva ormai avviato con i convegni di Cierna e di Bratislava ed esprimiamo la nostra piena solidarietà con il popolo e i dirigenti del partito comunista cecoslovacco»

Ordini del giorno sono stati approvati dalle giunte municipali di Livorno e Rosignano Marittimo Il primo si fa interprete della «emozione e preoccupazione dei lavoratori e della cittadinanza di fronte agli avvenimenti cecoslovacchi» e afferma che la giunta livornese «pur ritenendo che tali avvenimenti debbono essere valutati nel contesto più generale dell attuale grave situazione internazionale è convinta che allo stato attuale dei fatti l intervento militare in *Cecoslovacchia non possa essere* giustificato ed anzi ostacoli il processo di rinnovamento della società socialista cecoslovacca» L odg conclude auspicando che presto possa essere superata questa difficile situazione ed il popolo cecoslovacco attraverso una soluzione che rispetti la sua autonomia possa riprendere il cammino sulla strada dello sviluppo della società socialista

A sua volta il documento della giunta di Rosignano Marittimo il comune gemellato con quello cecoslovacco di Pardubice, sottolinea che l intervento militare viene «a ledere i principi della non ingerenza negli affari interni di ogni paese» ed esprime ai dirigenti della città di Pardubice la propria solidarietà

A Bologna le segreterie della *CGIL CISL e UIL hanno* sottoscritto un documento unitario in cui si esprime risoluto dissenso nei confronti dell intervento militare «in virtù dei principi di solidarietà internazionale e di difesa della pace che accomunano i lavoratori di tutto il mondo» e solidarietà con i lavoratori e i sindacati cecoslovacchi Si auspica inoltre che possa trovarsi «una rapida soluzione *nel pieno rispetto* dei diritti di autonomia libertà e indipendenza del popolo cecoslovacco» col ritiro delle forze armate del Patto di Varsavia Anche la Camera del Lavoro di Piacenza ha dichiarato di ritenere inaccettabile nei rapporti tra paesi democratici lo intervento militare «tanto più quando questo viene oggettivamente rivolto contro paesi che stanno muovendosi in direzione del rafforzamento della democrazia e del socialismo»

Appassionato dibattito nelle sezioni del PCI

Centinaia di assemblee di sezione e di cellula Mozioni e ordini del giorno di adesione alla posizione espressa dall'Ufficio politico

Gli avvenimenti cecoslovacchi sono al centro dell attenzione di tutti i comunisti italiani *Non è certo possibile* fornire una cronaca completa delle migliaia di riunioni che dal nord al sud d Italia in questi giorni si stanno tenendo e dell appassionato dibattito che ne scaturisce negli organismi federali nelle sezioni e nelle cellule Centinaia di documenti di adesione alla posizione espressa dal comunicato dell'Ufficio politico del partito sono stati già votati esprimendo con diversità di accenti ma con unanime impegno la preoccupazione e la riprovazione per l intervento militare in Cecoslovacchia Ecco alcune notizie

A MILANO ordini del giorno sono stati votati al termine di affollatissime assemblee di sezione in città e nella provincia Ieri sera anche nell ambito della attività per la campagna della stampa si sono tenute ventuno assemblee sezionali o di zona Giovedì si erano anche riuniti congiuntamente il Comitato federale e la Commissione federale di controllo e in conclusione del dibattito era stato votato un documento che approva la posizione espressa dall Ufficio politico e impegna i compagni «*a mobilitare immediatamente tutte le organizzazioni milanesi per far fronte sulla base della giusta linea del partito ai compiti che la situazione pone alla classe operaia e al popolo italiano*» Prese di posizione sono venute anche da parte di singole personalità e di altre organizzazioni di sinistra in particolare da numerose commissioni interne

A GENOVA si è tenuto mercoledì sera un attivo provinciale dedicato ad un primo *esame degli avvenimenti cechi* Numerosi dirigenti di sezione e di cellula si sono succeduti alla tribuna dando vita ad un appassionato dibattito

A TORINO si è tenuta mercoledì una riunione dei compagni dirigenti provinciali e dei responsabili di zona riunione che ha approvato il comunicato dell'Ufficio politico La riunione del Comitato direttivo prevista per oggi darà l avvio a una serie di riunioni di sezione e di cellula

A BOLOGNA oltre a numerosi organismi del partito della direzione provinciale e di base hanno preso posizione contro l occupazione della Cecoslovacchia anche la giunta comunale e numerose organizzazioni di massa Nelle fabbriche e nelle aziende per esempio all ATM si sono avute numerose prese di posizione unitarie delle organizzazioni del PCI del PSU e del PSIUP dalla fabbrica «Baschieri e Pellagri» i compagni del comitato di sezione del PCI hanno mandato a tutte le ambasciate interessate un documento di adesione alla posizione presa dall'Ufficio politico e dal Comitato direttivo della federazione bolognese del PCI

Assemblee prese di posizione unitarie diffusione di volantini e della stampa del partito caratterizzano anche l attività in tutta l Emilia Romagna

A FIRENZE oltre a numerose assemblee di partito hanno votato ordini del giorno di riprovazione della occupazione militare della Cecoslovacchia il gruppo comunista a Palazzo Vecchio e la Giunta provinciale

A CARRARA riuniti congiuntamente il Comitato federale e la commissione di controllo del PCI hanno votato un ordine del giorno col quale «*approvano incondizionatamente il contenuto del comunicato dell Ufficio politico del Comitato centrale del PCI riconfermando tutta la loro fiducia nella linea politica del Partito comunista italiano e nell azione di rinnovamento condotta dal Partito comunista cecoslovacco*»

A GROSSETO si è riunito il comitato direttivo della federazione votando in conclusione della riunione un ordine del giorno che sottolinea la validità e la giustezza della posizione del PCI e respinge «*nel modo più fermo la campagna di speculazione e di provocazione anticomunista che le forze della borghesia italiana hanno già tentato di scatenare*»

A ROMA dopo la riunione *dell'attivo che si terrà domani* alle Frattocchie sono state indette riunioni di zona e assemblee in tutte le sezioni per la settimana ventura Sono previste anche riunioni di fabbrica e di cantiere

A NAPOLI si è tenuto l attivo della federazione comunista a conclusione del quale è stato inviato un telegramma all Ufficio politico del Partito esprimendo «*piena convinta adesione ferma et responsabile posizione assunta ufficio politico*» ed auspicando «*Soluzione problema rapporti tra partito e paesi socialisti ambito internazionalismo proletario et rigoroso rispetto autonomia et indipendenza partiti comunisti et stati socialisti*» Nella stessa sera e successivamente si sono svolte e si vanno svolgendo numerose assemblee di partito in città e in provincia

Di una intensa attività politica di dibattiti e ordini del giorno di adesione alla posizione del PCI si ha notizia ancora da Vicenza Venezia Ravenna Trieste Forlì (dove lo attivo provinciale — convocato in un teatro cittadino — è *durato due giorni*) Parma Rimini e Livorno

Due giovani turisti fiorentini che si trovavano in Cecoslovacchia fotografati al loro rientro in Italia

Ottenuti i lasciapassare

Rientrano i turisti italiani da Praga

Buone notizie sui turisti italiani in Cecoslovacchia L ambasciata italiana a Vienna infatti ha chiesto e ottenuto ieri che cinque pullman oltrepassassero il confine per raggiungere Praga e da qui raccogliere tutti i turisti italiani isolati che si trovano in territorio cecoslovacco I pullman hanno attraversato la frontiera a Freistadt Il loro rientro in territorio austriaco è previsto per oggi

Si apprende intanto che la «Italturist» la compagnia turistica italiana che aveva organizzato due viaggi in Cecoslovacchia *prima dei* drammatici avvenimenti di questi giorni è riuscita a mettersi in contatto telefonico con l agenzia turistica di Stato cecoslovacca «Cedok»

Si è così saputo che i 18 studenti romani il cui viaggio era stato organizzato dal Centro Relazioni Universitarie Estero Italia sono riusciti ad ottenere un pullman messo a loro disposizione dall Associazione Studentesca Universitaria Cecoslovacca e hanno già raggiunto e superato la frontiera cecoslovacca

I 30 turisti senesi il cui viaggio era stato organizzato dall «Italturist» hanno invece ottenuto un pullman dal Ministero *del Turismo cecoslovacco* e hanno anch essi raggiunto e superato la frontiera cecoslovacca con l Austria Sia gli studenti romani che la comitiva di turisti senesi hanno immediatamente ottenuto i relativi lasciapassare

Con queste notizie praticamente si ha un quadro pressoché completo e rasserenante della situazione per quanto riguarda il rientro dei turisti *italiani dalla Cecoslovacchia*

Per il Fondo di solidarietà

Contadini: verso nuove lotte nel Monferrato

Le richieste della CGIL per risarcire i danni del maltempo

ASTI 23

Le segreterie delle Camere del lavoro di Asti Alessandria Cuneo e Torino riunite *ad Asti* hanno espresso la piena solidarietà e l incondizionato appoggio dei lavoratori delle fabbriche e aziende delle provincie piemontesi al grande movimento di lotta dei viticoltori e contadini delle *zone danneggiate* dalla grandine

La CGIL da tempo sostiene l esigenza di interventi in agricoltura che non abbiano soltanto carattere settoriale ma siano inquadrati in una politica di profonde trasformazioni delle strutture delle campagne In questo si inserisce la giusta rivendicazione del Fondo di solidarietà ora fortemente ribadita dal comitato di protesta e di lotta dei viticoltori del Monferrato il quale sottolinea che è irrinunciabile la sua istituzione entro il 1968

In particolare la CGIL deve sottolineare la tragica e grave condizione dei mezzadri che già in condizioni disagiate per la *mancata applicazione della legge* sul superamento della mezzadria oggi vedono aggravati i loro problemi a causa della grandine La CGIL pertanto rivendica interventi immediati che consentano a coloro che restano sul fondo di far fronte alle esigenze di mantenimento delle famiglie e forme di intervento che garantiscano particolarmente per i giovani investimenti e un lavoro serio e remunerato La CGIL nel sottolineare gli obiettivi sociali *e unitari dei lavoratori delle fabbriche e delle campagne* fa appello a tutti i lavoratori perché affermino la propria solidarietà con coloro in lotta anche e soprattutto in relazione alle manifestazioni già decise per settembre dal Comitato di protesta dei viticoltori del Monferrato

L'ANPPIA condanna l'intervento militare

La presidenza dell ANPPIA — informa un comunicato — si cura di interpretare il pensiero e i sentimenti di tutti i propri associati che nell antifascismo militante attestarono la propria fede nella libertà dei cittadini e nell indipendenza dei popoli e che hanno sempre ispirato i propri rapporti con tutti i combattenti antinazisti d Europa al la persistente validità di questi principi considera inconciliabile con essi l intervento armato posto in atto da alcuni Stati del Patto di Varsavia contro la Repubblica socialista cecoslovacca ritenendo che anziché consolidarne le istituzioni progressive esso concorre a scuoterle dalle fondamenta rivolgendo poi un saluto fraterno e solidale al compagno Svoboda elevato alla presidenza di quel lo Stato in quanto schietto rappresentante dell epopea antinazista ed eroico combattente della *sua terra* auspica che la Cecoslovacchia sia al più presto rimessa in condizione di decidere liberamente del proprio presente e del proprio avvenire

Gravi decisioni per gli elenchi anagrafici

Nuovo duro colpo ai braccianti del Mezzogiorno

Vivace protesta della Federbraccianti — Iniziative di lotta in diverse province

La Direzione generale del servizio contributi agricoli unificati ha diramato nuove disposizioni per l accertamento della qualifica di bracciante in 28 province del Mezzogiorno Con le nuove disposizioni diramate il primo agosto scorso «senza consultare né i sindacati *né la stessa* commissione centrale — dice un comunicato della Federbraccianti-CGIL — si cerca di introdurre il sistema dell effettivo impiego per una parte considerevole dei braccianti del Mezzogiorno»

«La Federbraccianti considera tale decisione in aperto contrasto con lo spirito la lettera e le finalità della legge e ritiene che questa misura sia stata presa da una parte per cancellare altre decine di migliaia di lavoratori iscritti dal 1962 al 1968 negli elenchi anagrafici e dall altra per creare le basi per estendere il sistema dell effettivo impiego in tutto il Paese senza pervenire alle riforme del l intero sistema previdenziale agricolo»

Per questo la Federbraccianti ha reagito alla emanazione *delle nuove norme* intervenendo energicamente nei confronti della Direzione generale del Servizio centrale dei contributi agricoli unificati ed osservando fra l altro che le disposizioni di cui sopra sono state prese «in contrasto con lo spirito la lettera e le finalità della legge 12 marzo 1968 (n 334) che ha prorogato ancora una volta gli elenchi anagrafici nel Mezzogiorno ed ha *riaffermato la necessità di una* riforma dell intero sistema previdenziale agricolo entro il periodo previsto per la scadenza degli elenchi stessi» Nel suo fonogramma la Federbraccianti ha fatto altresì rilevare che le nuove disposizioni sono state adottate nonostante che ad oltre cinque mesi dalla emanazione della legge del marzo scorso nell 86 per cento dei comuni italiani non *sono state costituite* le previste commissioni municipali

Concludendo la Federbraccianti ha chiesto l immediata sospensione delle direttive di cui sopra annunciando che i lavoratori si batteranno per il rispetto della legge

Nel suo comunicato infine la Federbraccianti dà notizia di assemblee proteste e convegni in varie province soprattutto *in la Campania in Sicilia* e nelle Puglie

Cagliari

Attentato fascista a una sezione del PCI

CAGLIARI 23

Ieri notte tra le 24 e le 23 ignoti hanno tentato di appiccare il fuoco ad una sezione del partito la sezione «Lenin» in via Leopardi L ingresso è stato cosparso di benzina cui si è dato fuoco provocando *ingenti danni Il fatto è stato* immediatamente denunciato alle autorità di Pubblica sicurezza che sono intervenute sul luogo Sono state iniziate le indagini per identificare i responsabili

Gli autori dell attentato vanno sicuramente da ricercarsi nell ambiente di teppisti fascisti che hanno ridotto ormai la loro attività a questi atti di disturbo incoraggiati anche dall atteggiamento fazioso e irresponsabile (e disinformato) *che la stampa locale ha* assunto riferendo dei fatti cecoslovacchi

Appena avuta notizia del gesto teppistico i dirigenti della federazione del PCI di Cagliari della sezione «Lenin» e numerosi compagni si sono recati nei locali di via Leopardi

Le Gala anche in pacchetti da dieci

Le sigarette «Gala» vengono *ora offerte sul mercato in una* nuova versione e cioè in astucci da dieci pezzi o in stecche da 200 grammi

Si tratta di una iniziativa adottata dal Monopolio per aderire alle preferenze di una particolare categoria di clientela e il nuovo astuccio viene ad affiancarsi al pacchetto di venti pezzi già in commercio e del quale riproduce le medesime caratteristiche grafiche della composizione estetica Il prezzo di vendita della nuova confezione è di *L. 170 il pacchetto, che* corrisponde alla metà esatta della confezione da 20 pezzi

Invariate restano le qualità intrinseche della sigaretta e cioè la lunghezza il calibro il gusto l aroma la miscela composta da tabacchi selezionati nonché il doppio filtro all'acetato di cellulosa e al carbone attivo

Meno vendite più negozi

Piccolo commercio in crisi

Necessarie forme associative fra dettaglianti - Dati indicativi forniti dall'Istat

Altre informazioni statistiche (Istat) sono venute a confermare la crisi in atto nel sistema distributivo del nostro Paese Nei giorni scorsi l Istituto centrale di statistica riferiva che il numero delle licenze commerciali era salito nel 1967 a oltre 1,6 milioni sottolineando l ulteriore polverizzazione di questa attività economica specialmente nelle province meno sviluppate I dati forniti ieri dallo stesso Istituto attestano invece che nei primi quattro mesi di quest anno le vendite del piccolo commercio al dettaglio sono diminuite mentre sono aumentate quelle dei grandi magazzini e delle aziende commerciali più grosse

Può sembrare a prima vista che si tratti di due elementi contraddittori giacché di fatto il numero dei negozi al minuto è risultato in aumento proprio mentre gli introiti degli stessi stavano diminuendo In realtà tuttavia l incremento delle licenze e la contrazione delle vendite nei piccoli negozi sono due facce della stessa medaglia dimostrano cioè che mentre le *attività terziarie* rappresentano ancora una delle principali «risorse» per migliaia di persone che altrimenti non riuscirebbero a trovare un occupazione la penetrazione sempre più massiccia ed agguerrita dei grandi gruppi finanziari nel settore distributivo comincia a colpire duramente proprio gli esercenti minori senza per altro agevolare i consumatori (malgrado gli aumenti delle vendite infatti nel primo quadrimestre i prezzi sono risultati più elevati dell 1,9 per cento)

Ma vediamo le cifre fornite dall Istat ieri «Nel corso dei primi quattro mesi di quest anno — riferisce una nota — *rispetto al medesimo periodo* 1967 le vendite negli esercizi distributivi sono aumentate del 10 per cento Se si unisce questa notizia col fatto che i consumi privati italiani aumentano dell 8,9 per cento l anno in valore corrente si giunge alla conclusione che la parte del sistema distributivo che ha aumentato il proprio fatturato del 10 per cento ha costretto la parte rimanente *ad una incidenza senz altro* inferiore»

Ovviamente quella «parte del sistema distributivo che ha aumentato il proprio fatturato del 10 per cento» sono le *grandi concentrazioni* commerciali (aziende con più di 5 negozi) e i grossi magazzini contrastati validamente soltanto dal movimento cooperativo che ha aumentato le proprie vendite dell 8,3 per cento La nota in questione afferma del resto che nel periodo preso in considerazione «il pubblico ha preferito in misura più marcata i grandi esercizi commerciali per gli alimentari (più 11,3 per cento) e per i tessuti e gli articoli di abbigliamento (più 11 per cento) mentre l incremento degli altri *articoli è risultato sempre* positivo (8,8 per cento) ma in misura meno intensa»

«Qualitativamente — rileva ancora la nota — il pubblico ha aumentato maggiormente il *proprio ricorso alle ditte* con oltre 5 negozi (più 16 per cento) quindi alle cooperative di consumo (più 8,3 per cento) e più scarsamente (più 6,5 per cento) ai grandi magazzini propriamente detti» Nello stesso periodo «i piccoli esercenti commerciali nella migliore delle ipotesi hanno venduto quanto l anno passato e molto probabilmente nella maggior parte dei casi hanno accusato delle *flessioni*»

A rigore di logica poiché nel momento in cui il «bottegaio dell angolo» si vede ridurre la propria clientela accanto al suo negozio ne sorgevano *altri piccoli e grandi* se ne deve dedurre che i suoi guadagni hanno subito se non sempre una contrazione quanto meno una battuta d arresto Essendo d altra parte chiaro che ormai i grandi magazzini e le grandi aziende commerciali si espandono ovunque e non più soltanto nelle città appare altrettanto chiaro che per i negozianti al minuto stanno sopraggiungendo giorni duri e che la crisi del sistema distributivo italiano (dovuta anche alla frantumazione e alla arretratezza del servizio) potrà essere avviata a soluzione anche con la loro partecipazione Le idee a questo riguardo non mancano *Si* tratta di realizzare quelle forme consortili e cooperative che in alcuni centri sono state sperimentate con successo da gli stessi dettaglianti non solo per quanto riguarda gli «acquisti collettivi» ma anche la dislocazione e l organizzazione dei negozi

Fonogramma al governo

Per i danni del maltempo consultare i sindacati

L Alleanza nazionale dei contadini l Associazione nazionale cooperative agricole e la Federmezzadri nazionale hanno inviato un fonogramma all onorevole Giovanni Leone presidente del Consiglio dei ministri all onorevole Emilio Colombo ministro del Tesoro all onorevole Giacomo Sedati ministro dell Agricoltura e all onorevole Mario Ferrari Aggradi ministro delle Finanze per chiedere di essere consultate dal governo per la formulazione del provvedimento legislativo relativo alle provvidenze a favore delle aziende *contadine colpite dalle avversità* atmosferiche

lettere al giornale

Risposta ad un compagno che scrive

« Non sono troppo lunghe le ferie delle Camere? »

Perchè il Parlamento eserciti effettivamente le sue funzioni

Caro direttore

vorrei se ti è possibile una spiegazione o una precisazione Il Parlamento è andato in ferie da tre settimane se non erro Riprenderà i lavori l ultima settimana di settembre Per questa lunga vacanza c è una legge precisa che la regola? La Costituzione ammette di rimanere fermi per due mesi coi lavori delle Camere? Non ti sembra o non sembra ai nostri parlamentari che due mesi di tregua siano un po troppo lunghi? Quante leggi si potrebbero approvare in un mese! Quante cose potrebbero i nostri parlamentari mettere in discussione combattere e non dare tregua a questo governo (che lui le Camere le terrebbe chiuse non due mesi ma tutto l anno!)

Io dico le ferie ci vogliono e ve le meritate, perchè avete avuto un anno molto duro Voi tutti dirigenti ve le meritate anche perchè siete riusciti o riuscirete col nostro aiuto a fare cambiare qualcosa di fondamentale nel Paese ma due mesi sono troppi per le esigenze del Paese dopo lo sfacelo del governo centrale dopo la baraonda di cose malfatte Occorrerebbe a mio modesto avviso anche accorciare le ferie e dargli sotto e non dargli tregua perchè con due mesi di vacanza prendano fiato e ricomincino daccapo a respingere le leggi da voi presentate per il bene della povera gente.

Se ti è possibile pubblica questa lettera possibilmente con il parere di un nostro dirigente parlamentare

SERGIO GUAGNELI
(Campiano di Ravenna)

In verità c è stato un tentativo della DC di mettere il Parlamento in vacanza per *due mesi ma soprattutto, per* l azione svolta dal nostro gruppo questo tentativo non è riuscito La Camera infatti secondo quanto stabilito dalla sua presidenza riprenderà il lavoro il giorno 9 o 10 settembre Per tale data è prevista *la convocazione di tutte le* Commissioni per cominciare o continuare l esame delle leggi più urgenti Fra queste noi abbiamo indicato la riforma delle pensioni l'inchiesta sul SIFAR il fondo di solidarietà l amnistia per i giovani ecc e per avviare l esame dei bilanci consuntivo e preventivo L inizio dei lavori in aula è previsto per il 16 settembre (Per l esattezza noi avevamo chiesto che l Aula iniziasse il suo lavoro il giorno 6 settembre ma abbiamo acceduto alla proposta del presidente tenendo conto che senza una settimana di lavoro preventivo delle Commissioni l apertura dell Aula si sarebbe risolta in gran parte in un atto dimostrativo)

Questo per la cronaca

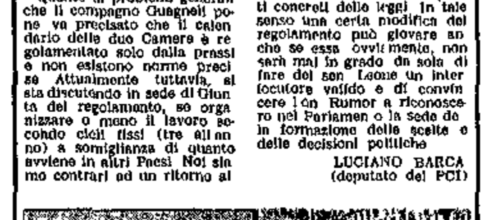
Quanto ai problemi generali che il compagno Guagneli pone va precisato che il calendario delle due Camere è regolamentato solo dalla prassi e non esistono norme precise Attualmente tuttavia, si sta discutendo in sede di Giunta del regolamento, se organizzare o meno il lavoro secondo cicli fissi (tre all anno) a somiglianza di quanto avviene in altri Paesi Noi siamo contrari ad un ritorno alle sessioni ritenendo tuttavia che a certe condizioni possa essere utile una certa organizzazione e programmazione per periodi dei lavori del Parlamento Questa programmazione potrebbe consentire di coordinare meglio lavori delle Commissioni e dell Aula di esercitare o porre l opinione pubblica in grado di esercitare un maggiore controllo sull effettivo mantenimento di certi impegni di lavoro di stabilire un più corretto rapporto tra maggioranza e opposizioni

Le opinioni dei vari gruppi parlamentari sono per ora divergenti *dato che la DC punta* a semplici norme di razionalizzazione formale noi puntiamo invece a qualche cosa di più e cioè a porre effettivamente il Parlamento in grado di esercitare meglio le sue funzioni legislative e di controllo

Ciò implica assieme all indispensabile verificarsi di talune condizioni politiche e alla lotta per esse l attribuzione di maggiori poteri alle Commissioni parlamentari *(molti e fra questi forse* anche il compagno Guagneli vedono solo il lavoro dell Assemblea i discorsi fatti in Aula i giorni di apertura dell Aula ecc ma *il lavoro più importante avviene nelle Commissioni)* l acquisizione di più precisi diritti strumenti operativi e mezzi finanziari per i gruppi parlamentari una nuova regolamentazione delle funzioni di sindacato ispettivo — interrogazioni interpellanze udienze conoscitive mozioni — per evitare che troppo facilmente governo e amministrazione si sottraggano ad esso un funzionamento più collegiale degli uffici di presidenza dell Assemblea e delle Commissioni ecc

In questo quadro si può collocare *una certa programmazione* di massima dei lavori del Parlamento e una revisione delle norme che regolano attualmente i dibattiti in modo da giungere ad uno snellimento del cammino *(o iter)* legislativo Appare evidente che noi non possiamo e non dobbiamo rinunciare al nostro diritto di fronte a talune leggi di giungere all ostruzionismo (mezzo estremo cui da parte nostra si ricorre solo in caso di patenti violazioni della Costituzione) o comunque di svolgere un azione critica che non possa essere stroncata da colpi di mano della maggioranza E anche vero tuttavia, che oggi troppo spesso il cammino delle leggi è inutilmente lungo *infarcito di troppi discorsi* generali o generici fatti solo per essere citati dalla stampa o per essere gonfiati o svisati — secondo che si tratti di maggioranza o di opposizione — dalla TV Lo sforzo deve essere invece quello di andare a *dibattiti più serrati e ravvicinati* che affrontino i punti concreti delle leggi In tale senso una certa modifica del regolamento può giovare anche se essa ovviamente, non sarà mai in grado da sola di fare del sen. Leone un interlocutore valido e di convincere l on Rumor a riconoscere nel Parlamento la sede della formazione delle scelte e delle decisioni politiche

LUCIANO BARCA
(deputato del PCI)



LIMITI DI REDDITO MAGGIORAZIONI DELLE PENSIONI E ASSEGNI FAMILIARI (S Pucci Torre del Lago) — Per la legge n 488 del 1968 e con decorrenza primo maggio 1968, i limiti di reddito ai fini della maggiorazione delle pensioni sono stati così aumentati 26.500 lire mensili per redditi derivanti da sola pensione e 18.700 lire mensili per redditi misti tali limiti valgono per il coniuge e per un genitore nel caso di due genitori tali limiti passano a *47.300 lire mensili se trattasi* di redditi da pensione e 28.600 lire mensili se attiene a redditi misti Alla definizione di detti redditi non devono essere cumulate le pensioni di guerra dirette e indirette

MATERNITÀ E DIVIETO DI LICENZIAMENTO (S Mattei Reggio Calabria) — La legge n 860/1950 ha indubbiamente rappresentato una grossa conquista per le lavoratrici madri alle quali durante il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro viene riconosciuta un indennità pari all 80 per cento della retribuzione la qual cosa rappresenta il più alto trattamento riconosciuto ai lavoratori in sostituzione della retribuzione nell ambito previdenziale Il datore di lavoro non può licenziare le lavoratrici dall inizio del periodo di gestazione e fino al compimento di un anno di età del bambino e in caso di aborto fino al termine dell ottava settimana dopo *il parto La Cassazione* ha affermato che il licenziamento deve essere revocato se si riesce a provare che il datore di lavoro era a conoscenza dello stato di maternità nel quale si trovava la lavoratrice anche se questa non ha provveduto a rimettere il certificato medico Da questo si deve desumere che è di fondamentale importanza per le lavoratrici rimettere al datore di lavoro il certificato medico al fine di eliminare ogni possibile interpretazione errata della legge

CONTROLLO PENSIONE DELL INPS (C Negri Cinisello) — Non possiamo indicare il valore del supplemento della tua pensione perchè i contributi previdenziali agli effetti del conteggio devono essere espressi in contributi base Anche a te precisiamo che preferiamo ricevere la fotocopia del libretto personale sul quale possiamo *operare con maggiore precisione*

LA INCOSTITUZIONALITA' DELLE NORME DI LEGGE CHE VIETANO IL CUMULO DELLA RETRIBUZIONE CON LA PENSIONE (A Minilio *Milano*) — *La reazione del* nostro Partito alle norme di legge che vietano la cumulabilità della pensione con la retribuzione è stata immediata e precisa denunziandone gli aspetti anticostituzionali Dal part la CGIL ha orientato il Patronato INCA nell azione di raccolta dei ricorsi più largamente precisando gli elementi di incostituzionalità Di queste iniziative si hanno i primi risultati che dobbiamo ritenere confortevoli ai fini dell abolizione delle norme incriminate La Corte Costituzionale è già stata investita dell esame della non cumulabilità sotto il profilo costituzionale, ed il Parlamento anche se l on Bosco ministro del Lavoro e della Previdenza *Sociale nel governo Leone* ha svolto una difesa di ufficio della legge 238/1968 ha messo in risalto quanto più numeroso sia lo schieramento delle forze contrarie alla trattenuta sulle pensioni formatosi dopo le elezioni dello scorso maggio Dobbiamo con la ripresa delle attività dopo le vacanze dare una forte spinta per abbattere le residue resistenze conservatrici

RENATO BUSCHI